

contraddizione con il Libro Bianco di Prodi sulla sicurezza alimentare.

(1-00445) « Giordano, Malentacchi, Valpiana, De Cesaris, Vendola, Nardini, Boghetta, Bonato, Mantovani, Cangemi ».

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

visto lo stato di gravissima crisi di mercato che colpisce il comparto agrumicolo;

ribadito il valore positivo dell'accordo sottoscritto il 29 febbraio 2000 fra il Ministro per le politiche agricole e forestali e le organizzazioni agricole e professionali, le organizzazioni sindacali e il coordinamento dei sindaci dei comuni agrumetati;

nel richiedere la piena e rapida attuazione di tutte le misure amministrative e legislative contenute nell'accordo sopra citato;

con riferimento all'iniziativa relativa al ritiro di agrumi per fini umanitari, considerato che in alcune realtà territoriali e segnatamente in Sicilia le usanze locali consolidate non prevedono a carico dell'agrumicoltore il costo della raccolta per cui, nei fatti, si ridurrebbe a sfavore dei produttori agrumicoli la somma di 350 lire nette al chilogrammo, in contrasto quindi con uno dei punti dell'accordo;

impegna il Governo

a dare piena e tempestiva attuazione a tutti i punti dell'accordo sottoscritto il 29 febbraio 2000, e ad assumere con la massima urgenza possibile, misure di parziale integrazione dei costi di approntamento del prodotto con particolare riferimento alla raccolta, a fronte di accertate esigenze di carattere locale legate alle specifiche usanze sopra richiamate.

(7-00890) « Caruano, Cappella, Rizza ».

La XIII Commissione,

premessi che:

con le ultime decisioni assunte dal Parlamento europeo in materia di produzione del cioccolato, si è chiaramente palesato come tra gli intenti ed i fatti che scaturiscono in sede comunitaria ci sia una profonda contrapposizione. Infatti, mentre vengono dichiarati propositi di tutelare la qualità, di assicurare la tutela delle produzioni tipiche e naturali, la sicurezza dei consumatori e la corretta e trasparente informazione dei cittadini, contemporaneamente si assumono direttive che stabiliscono l'esatto contrario;

la direttiva approvata dal Parlamento europeo per definire come cioccolato anche il surrogato che contiene il 5 per cento di grassi vegetali rappresenta un ennesimo esempio di come siano soprattutto gli interessi dei forti e le cifre dell'economia che legiferano nei massimi organismi mondiali e non le richieste dei cittadini, mettendo in secondo piano anche qualsiasi utile regola che potrebbe favorire lo sviluppo dei Paesi in via di sviluppo come quelli che producono cacao;

le certezze e le garanzie dei consumatori in tale circostanza sono state disattese e si è inferto un irreparabile danno alla già assai penalizzata tradizione agroalimentare italiana, fatta di specialità rare e ricette uniche ed insostituibili di natura tipicamente artigianale (certamente non assoggettabili a regole standardizzate e sterilizzanti che ne vanificano la peculiarità e le impongono di competere in condizione d'inferiorità con le produzioni di serie di tipo industriale);

sarà ora necessario un profondo ripensamento dell'Unione europea perché si mantengano le attuali regole vigenti almeno in materia di produzione di cioccolato, interessando in tal senso la Commissione centrale per mezzo di un apposito Consiglio dei capi di Governo degli Stati membri ed una decisione della Presidenza della stessa Commissione europea,

impegna il Governo

ad intraprendere ogni necessaria ed inderogabile iniziativa che si renda necessaria per evitare che possa diventare norma di carattere comunitaria quella assunta dal Parlamento europeo in materia di produzione di cioccolato e che altresì si assumano ulteriori decisioni che proteggano altre produzioni tipiche ed artigianali quali ad esempio il miele, le confetture, le marmellate e tutte le ulteriori produzioni che rappresentano il patrimonio gastronomico e culturale del nostro Paese.

(7-00891)

« Pecoraro Scanio ».

INTERPELLANZE URGENTI

(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

si è appreso con profonda e preoccupata meraviglia della esistenza - in vista del prossimo vertice europeo di Lisbona sulla occupazione e la innovazione - di una proposta italo-inglese accompagnata da una lettera congiunta del Presidente del Consiglio italiano e del Presidente del Consiglio inglese, in chiara contrapposizione con il Presidente del Consiglio francese;

si è constatato, con ancora maggiore preoccupazione e meraviglia, che il documento italo-inglese rappresenta una posizione inaccettabile non soltanto sul piano del futuro del lavoro e della previdenza, ma anche sul piano della concezione stessa della vita sociale e civile del Paese -:

se non ritenga che la situazione economica del Paese non possa considerarsi migliorabile attraverso strumenti socialmente regressivi, quali la espansione selvaggia della flessibilità, la creazione di gabbie salariali nelle ragioni più povere e la diminuzione della copertura previdenziale;

se al contrario non ritenga che l'unico modo di aumentare la competitività del

Paese ed aumentare i tassi di crescita, sia una politica industriale, finanziaria e fiscale tesa a:

a) rafforzare il sistema Paese nel suo complesso;

b) difendere e rafforzare il peso internazionale delle nostre imprese nazionali capaci di innovazioni tecnologiche, contribuendo alla riallocazione dei loro assetti proprietari;

c) creare esternalità positive per i sistemi delle piccole e delle medie imprese;

d) dotare il Paese di infrastrutture moderne;

e) migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione;

f) incentivare, in modo selettivo, gli investimenti nella ricerca scientifica applicata;

g) utilizzare la riforma del Tfr per la creazione di un grande organismo capace di finanziare un piano generale di sviluppo, teso alla realizzazione degli obiettivi sopra enunciati.

(2-02321)

« Grimaldi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

mercoledì 15 marzo c.m., alcuni volenterosi genitori della scuola materna ed elementare « Fratelli Bandiera » di Piazza Ruggero di Sicilia - zona Piazza Bologna - Roma, sono stati multati dai vigili urbani per aver cancellato svastiche e slogan nazisti ed antisemita dai muri esterni dell'edificio scolastico;

i genitori dei bambini della « Fratelli Bandiera » si erano autotassati, acquistando vernice e pennello per far sparire le croci celtiche e ripristinare un minimo di decoro urbano, dopo numerosi e inutili solleciti alle istituzioni competenti;

puntuale è arrivata la sanzione amministrativa in base all'articolo 19 del